Stocker
www.stockergarden.com

3ª edizione

PRIMAVERA ´16

L'orto biologico - è arrivata la primavera

30
1985 - 2015
ANNIVERSARIO
JUBILÄUM

Il Giornalino

La passione quotidiana per il giardinaggio

L'ORTO BIOLOGICO

La primavera è al suo culmine e i lavori nell'orto sono in pieno svolgimento. Numerose, infatti, sono le cose da fare: dalla preparazione del terreno alla semina in pieno campo, fino al trapianto, la pacciamatura e la cura quotidiana delle piantine. In questa edizione vi diamo alcuni consigli per la coltivazione dell'orto biologico a casa. Nell' orto biologico non possono mancare, inoltre, le fertili aiuole a cumulo: scoprite nella rubrica "Il professionista" come realizzarle ed essere sempre soddisfatti del proprio lavoro; e, soprattutto, come ottenere dei buoni risultati: ortaggi saporiti, freschi e sani.

Buona lettura!

STOCKY CONSIGLIA

La consociazione delle piante, come e perché

Per consociazione s'intende la coltivazione contemporanea di diverse piante da orto nel medesimo terreno. In nessun terreno cresce mai una sola specie, ma ve ne sono sempre diverse; in questo l'uomo non deve far altro che imitare la natura che fa crescere vicine piante che apportano l'un l'altra un reciproco vantaggio, senza danneggiarsi; questo perché alcune colture, per le loro caratteristiche, possono favorire od ostacolare lo sviluppo delle specie vicine. E' questo il principio delle consociazioni virtuose di orticole che, coltivate insieme, traggono benefici per loro a livello di produttività, di qualità dei frutti e di razionalizzazione dell'impianto.

Inoltre si ha un miglioramento della struttura fisica del terreno (macroporosità), con diminuzione dei fenomeni erosivi e miglioramento della permeabilità; allo stesso tempo si ottiene la riduzione dell'attacco dalle infestanti, grazie al fatto che la vegetazione ricopre l'area più a lungo.

Nelle zone particolarmente calde e assolate è consigliabile coltivare piante a taglia alta a protezione di piante a taglia bassa: come ad esempio pomodoro a crescita indeterminata e lattuga da cespo; il pomodoro è ad allevamento verticale e permane sul terreno per diversi mesi, la lattuga è compatta e viene raccolta dopo un mese dal trapianto.

Lo sfruttamento delle diverse lunghezze di cicli vitali, ci permette di coltivare rucola e cavolfiore consociati, poiché la rucola dalla semina a dimora alla raccolta impiega 30-45 giorni, mentre il cavolfiore dal trapianto alla raccolta impiega 75-90 giorni; il vantaggio evidente è che lo stesso spazio lo usiamo per coltivare contemporaneamente due o più ortaggi.

Altro esempio di consociazione sono lattuga a cespo coltivata insieme al cavolo cappuccio.

Il metodo di semina e trapianto consigliato per riuscire a ottimizzare le consociazioni è la disposizione a file, che consente una facile alternanza delle specie e semplifica l'esecuzione delle diverse operazioni colturali, il controllo della nascita delle erbe infestanti e l'arieggiamento del terreno con attrezzi manuali come sarchielli o zappette. Si può ottenere un maggior controllo delle erbe infestanti anche con l'utilizzo di pacciamatura organica (paglia) o in alternativa di un telo biodegradabile a base di amidi di mais e patate, che ha il vantaggio di non dover essere rimosso al termine del ciclo colturale.

Con questo metodo vengono messe in coltivazione quelle specie che mal si adattano al trapianto (rucola, carota, spinacio…), mentre altre piante sono tradizionalmente messe a dimora con pane di terra (pomodoro, cavolo, lattuga, cavolfiore…).

Tratto da Fondazione Minoprio
www.fondazioneminoprio.it

RUBRICHE

STOCKY CONSIGLIA
In questa rubrica troverete i pratici consigli e i suggerimenti della nostra mascotte "Stocky" per la cura e la manutenzione del vostro spazio verde. (pag. 1)

L'INTERVISTATO
In ogni edizione troverete un'interessante intervista con un personaggio del mondo agricolo e del giardinaggio.
Scoprite l'intervista a pag. 3!

IL POLLICE VERDE
Questa pratica rubrica offrirà utili e semplici informazioni per gli appassionati del giardinaggio. (pag. 3)

IL PROFESSIONISTA
Segui i consigli del nostro esperto per avere un giardino perfetto, piante sane e una ricca raccolta. (pag. 2)

FATTO CON PASSIONE
Questa rubrica è dedicata a coloro i quali amano costruire, riparare, cucinare o scoprire nuovi prodotti, nuove tecniche, nuove ricette! Scopri di più a pag. 4!

Quali argomenti vi interessano di più?

Scriveteci gli argomenti sui quali vorreste sapere di più all'indirizzo e-mail **miogiardino@stockergarden.com**.
Nella prossima edizione forse troverete anche il vostro tema!

(pag. 4)

IL PROFESSIONISTA

Come fare un'aiuola a cumulo

La coltivazione degli ortaggi viene praticata su larga scala in ambiente protetto o in pieno campo per ricavare prodotti destinati al consumo fresco, alla trasformazione in conserve, verdure sott'olio, sottaceti, surgelati e quarta gamma (ortaggi freschi pronti al consumo).

Ma a fianco di queste realtà industriali, rivestono un'importanza rilevante i piccoli orti di campagna o di città, quelli coltivati dagli hobbisti, nei quali la produzione è destinata al consumo familiare. In genere questi appezzamenti vengono collocati in prossimità delle abitazioni, occupando piccole superfici di terreno in grado comunque di rivestire un'importanza economica non indifferente per il bilancio della famiglia. Basti considerare che una singola pianta di pomodoro, il cui nome scientifico è Solanum lycopersicum, può produrre nel corso di un'intera estate più di 10 kg di pomodori. A questa possiamo aggiungere melanzane, peperoni, insalate e molto altro ancora. Oggi le varietà orticole in commercio sono innumerevoli e capaci di soddisfare le esigenze più disparate in termini di sapori, colori e forme dei frutti che vogliamo raccogliere e mettere sulle nostre tavole.

Le proprietà salutari dei vegetali sono conosciute da tutti ma è bene ricordarle. Sappiamo che rivestono grande importanza nell'alimentazione umana grazie al loro elevato valore nutritivo, contenuto in acidi organici, sali minerali e vitamine. Sono ricchi di fibra e antiossidanti, regolano e facilitano l'assimilazione degli altri alimenti.
Per questi motivi oltre che per una questione prettamente ludica, mai come oggi, la passione per l'orto ha contagiato un'ampia fascia di popolazione, uomini e donne, giovani e anziani, che sulla scia dell'entusiasmo e della voglia di raccogliere al più presto qualcosa dalle loro piante, spesso dimenticano di seguire alcuni accorgimenti tecnici indispensabili per la buona riuscita delle produzioni.

Di seguito qualche utile consiglio colturale.

Nella coltivazione degli ortaggi dobbiamo tenere presente che siamo di fronte ad organismi viventi, a piante, che per vivere e svilupparsi hanno bisogno di nutrirsi, di assorbire acqua, di catturare luce e di una certa quantità di calore, oltre che di anidride carbonica. Riuscire a soddisfare tutte queste esigenze significa conoscere a fondo la biologia di questi vegetali.

Non dimentichiamoci che dovremmo produrre ortaggi senza l'impiego di fitofarmaci affinché si possa dire che il nostro orto sia "biologico". Ma non è sempre così facile. Insetti fitofagi, funghi patogeni, batteri, nematodi, lumache o piccoli roditori, sono spesso in agguato e risultano responsabili di numerosi problemi colturali. Ecco allora che se vogliamo evitare l'impiego di prodotti chimici, dobbiamo in qualche modo giocare sull'utilizzo di tecniche colturali appropriate, impiegare varietà resistenti, utilizzare le rotazioni colturali e distribuire concimi organici. Il principio generale deve essere il rispetto dell'ambiente e la conservazione degli equilibri biologici naturali.

Per ogni vegetale e per ogni fase del suo sviluppo, esistono temperature minime e massime, al di sotto e al di sopra delle quali tale sviluppo cessa e temperature ottimali in corrispondenza delle quali lo sviluppo è massimo.
Solo conoscendo le esigenze termiche delle varie specie orticole è possibile stabilire il momento più opportuno per effettuare le semine e i trapianti senza correre il rischio, ad esempio, che temperature troppo basse impediscano la nascita del seme o causino la morte di piantine appena trapiantate.

Nella predisposizione del nostro orto, la prima variabile da considerare è la sua collocazione. L'esposizione deve essere sempre in pieno sole. Gli ortaggi sono infatti piante eliofile che hanno bisogno di quanto più sole possibile. Attenzione però. Dobbiamo anche ricordarci di irrigare nelle giuste quantità. Occorre pertanto evitare l'ombreggiamento dell'orto da parte di edifici attigui o di alberi a larga chioma, comprese le piante da frutto e le siepi perimetrali. Le file degli ortaggi è buona norma che siano disposte in direzione Nord-Sud in modo tale che tutte le piante ricevano la stessa quantità di luce durante tutta la giornata.
La luce è indispensabile per lo svolgimento del processo fotosintetico. Rappresenta l'energia che le foglie catturano attraverso la clorofilla per svolgere il processo di assimilazione dell'anidride carbonica presente nell'atmosfera che insieme all'acqua assorbita dalle radici, consentono la formazione della sostanza organica e la liberazione di ossigeno nell'aria.

Un altro parametro di coltivazione di fondamentale importanza per la buona riuscita delle produzioni, è rappresentato dalle irrigazioni che devono essere effettuate in modo appropriato al fine di aiutarci a contenere eventuali problemi fitosanitari. E' buona norma distribuire l'acqua di primo mattino o verso sera, poiché così facendo si riduce la differenza tra la temperatura dell'acqua (di norma più fredda) e quella del terreno che ospita gli apparati radicali. Quando si irriga è consigliabile, nei limiti del possibile, non bagnare mai le foglie, dal momento che ciò potrebbe favorire l'insorgere di malattie crittogamiche. Questo perché le spore, che sono i "semi" dei funghi, hanno bisogno di un velo d'acqua per poter germinare e penetrare all'interno dei tessuti vegetali. Alcuni sintomi, come un leggero appassimento durante le ore più calde, segnalano che la disponibilità di acqua nel terreno si sta avvicinando all'esaurimento.
L'acqua all'interno della pianta svolge una duplice funzione. La prima è quella di essere veicolo di assorbimento degli elementi nutritivi presenti nel terreno. La seconda è quella di agire per mantenere bassa la temperatura delle foglie che altrimenti rimarrebbero scottate e seccherebbero in breve tempo quando colpite dalle radiazioni solari.
Nelle foglie infatti l'acqua passa dallo stato liquido allo stato di vapore acqueo per poi fuoriuscire dagli stomi (microscopiche aperture sul lembo fogliare). Questo fenomeno prende il nome di traspirazione e la trasformazione dell'acqua da liquida in vapore avviene mediante assorbimento di calore.
Fin tanto che la pianta avrà a disposizione acqua, essa sarà in grado di regolare la propria temperatura. Da qui la necessità di attenti interventi irrigui.

Il terreno ideale per la coltivazione degli ortaggi risulta quello a medio impasto e cioè con una adeguata proporzione di sabbia, limo e argilla. Ma i terreni in cui vengono realizzati gli orti familiari sono di diversa natura e in assenza di una specifica analisi chimico-fisica risulta difficile darne una valutazione. Tuttavia impiegando il letame bovino possiamo cercare di raggiungere un equilibrio ideale migliorando la struttura del nostro terreno e apportando allo stesso tempo elementi nutritivi utili allo sviluppo delle nostre piante.
Tecnicamente la letamazione è il processo di distribuzione della sostanza organica sulla superficie del terreno spoglio. E' bene sapere che il letame non è prontamente assimilabile dalla pianta. Deve essere prima umificato e mineralizzato dai microorganismi presenti. E' un concime completo che contiene tutti gli elementi fertilizzanti e le dosi di impiego sono di circa 50 kg su 10 m² di superficie.

La fase principale nella preparazione dell'orto è quella della vangatura, operazione che serve per integrare il letame o la sostanza organica precedentemente distribuita e per iniziare a "rompere" la crosta superficiale del terreno che si è formata nel precedente anno di coltivazione. Essa consiste nel rivoltare le zolle di terreno metodicamente, con l'ausilio di una vanga o di una forca vanghetto. Tale operazione in genere si svolge a fine estate, inizio inverno, in modo tale che gli atmosferilli - ossia l'azione degli agenti atmosferici sull'affinamento delle particelle di terreno - durante l'inverno possano compiere la loro azione miglioratrice della struttura. La vangatura si effettua quando il terreno è in "tempera" ossia quando non è né troppo asciutto né troppo bagnato.

Considerando che molti parassiti fungini si sviluppano in condizioni di elevata umidità e con ristagni idrici a livello dell'apparato radicale, ecco che la preparazione di aiuole a cumulo (aiuole rialzate chiamate in gergo "prode") può giocare un ruolo cruciale nel buon esito del nostro orto. La proda è per definizione la superficie di terreno dove sono coltivati gli ortaggi. Risulta leggermente rialzata rispetto ai passaggi che l'affiancano. La sua preparazione è semplice ma

richiede di seguire alcuni accorgimenti pratici.
Con picchetti e corde si delimitano gli spazi. La proda è larga 100 cm e i passaggi tra una proda e l'altra misurano da 50 cm a 70 cm. Con un badile si toglie uno strato di terra dal passaggio e lo si aggiunge alle prode adiacenti.
Di conseguenza i passaggi si abbassano e le prode si rialzano leggermente (10/15 cm).
La proda rialzata permette di coltivare gli ortaggi senza che si verifichino ristagni d'acqua pericolosi per le radici e la pianta. I passaggi più bassi servono da scolo per l'acqua in eccesso. Sulla superficie della proda viene eseguita una rastrellatura per livellare il terreno e per rompere le zolle rimaste.

Al fine di evitare la crescita delle erbe infestanti, mantenere il terreno più soffice e ridurre il numero di irrigazioni settimanali, è buona norma utilizzare la pacciamatura, ossia un telo plastico di polietilene nero - larghezza cm 120/150

- che si stende sopra la proda interrandolo in corrispondenza delle testate e dei bordi laterali. Per chi volesse evitare l'impiego del telo plastico, in commercio ne esistono anche di biodegradabili.
La pacciamatura viene forata per il trapianto degli ortaggi con un foraplastica a gas o manualmente con forbice, coltello o taglierino.

Come già detto, il mercato offre innumerevoli varietà che consentono all'appassionato orticoltore di ottenere ottimi risultati nella coltivazione e nel raccolto dei prodotti dell'orto. L'importante è ricordarsi di adottare i sopra indicati accorgimenti. Solo in questo modo riusciremo ad ottenere dalle nostre piante il massimo della produzione al minimo dei costi di manutenzione e gestione.

Tratto da Fondazione Minoprio
www.fondazioneminoprio.it

IL POLLICE VERDE

Erbe aromatiche

Le piante aromatiche, un tempo relegate solo nell'orto, ultimamente vengono messe in bella vista come erbe da giardino anche con un valore ornamentale.

E' una tendenza che dall'Inghilterra si è diffusa in molti paesi e anche in Italia ha avuto successo. Le piante aromatiche presentano numerosi aspetti interessanti, anche per quanto riguarda la loro facile manutenzione. Si tratta di piante che hanno grande capacità di adattamento anche a spazi molto piccoli e sono semplici da coltivare. Sono molto varie e permettono di avere un raccolto per tutto l'arco dell'anno.
Molte aromatiche sono piante rustiche, pertanto crescono bene anche con uno scarso apporto idrico. Vale a dire che molte di loro hanno bisogno di tanto sole e poca acqua.
Nel nostro paese, dove in molte regioni l'acqua scarseggia ma il sole non manca, mettere erbe aromatiche in giardino significa risparmiare su una risorsa così preziosa com'è l'acqua e questo non è un vantaggio di poco conto.
Altre, come per esempio il basilico o la citronella sono ottimi repellenti contro zanzare e altri molesti insetti.
Questo è un altro ottimo motivo per piantare le erbe aromatiche in giardino e nell´orto.
Con le piante aromatiche si possono creare veri e propri orti, anche in spazi ristretti, in piena terra oppure sul terrazzo, con contenitori rettangolari di circa 50 cm di lunghezza, 20 cm di larghezza e 20 cm di profondità, sistemati uno accanto all'altro con esposizione a est, a sud e a ovest. Ogni aiuola deve accogliere un unico tipo di pianta aromatica; le specie perenni possono rimanere nello stesso posto per diversi anni, le annuali vanno sostituite ogni anno, possibilmente con specie diverse per evitare malattie e garantire raccolti di qualità; le biennali vanno sostituite ogni due anni.

L'aiuola di aromatiche potrà essere costituita da erbe perenni quali acetosa, dragoncello, finocchio selvatico, erba cipollina, maggiorana, malva, menta, rosmarino, origano, salvia, ruta, timo; da erbe aromatiche annuali quali basilico, anice verde, coriandolo, rucola, cumino, santoreggia; da erbe aromatiche biennali quali ad esempio prezzemolo e cerfoglio.
Per far sì che crescano bene senza soffrire troppo, occorre innanzitutto dare loro un'esposizione favorevole. Intanto nelle regioni a clima più freddo, andrebbero tenute al riparo, mentre nelle zone a clima più mite possono anche stare all'esterno, in vaso o in piena terra nell'orto.
L'esposizione più indicata è quella soleggiata: l'ambiente deve essere luminoso, asciutto e caldo, per favorire la formazione di verde sano, non acquoso, saporito e anche caratterizzato da aromi duraturi e intensi. Da evitare l'esposizione al vento, le zone fredde, l'ombra.
Alcune specie però, come la rucola, la menta, la melissa e il sedano selvatico, riescono a sopportare una parziale ombra, nonché luoghi anche umidi.
Se la posizione delle erbe aromatiche si trova al riparo di un muro, queste cresceranno meglio: riparate dal vento, con pochi sbalzi termici, potranno svilupparsi in modo più regolare.
Per la crescita delle erbe aromatiche, non influiscono molto le dimensioni dello spazio del terreno nel quale sono inserite, quanto la qualità del terreno stesso.
Il terreno ideale è dunque quello sciolto, che possa essere ben arieggiato nei primi 30-40 cm e che contenga elementi nutritivi in giusta quantità. Se le proprietà nutritive del terreno sono eccessivamente alte, la crescita delle parti verdi potrebbe risultare troppo veloce e rigogliosa, togliendo la possibilità di formare profumi e aromi intensi.
Il terreno deve garantire un buon drenaggio per evitare marciumi radicali e la morte della parte aerea della pianta; in misura più lieve un drenaggio non ottimale potrebbe provocare una diminuzione dei profumi, un appassimento delle parti verdi e uno sviluppo vegetativo compromesso.
Se il terreno è già fertile di per sé, le aromatiche non necessitano di concimazioni a oltranza. In generale non devono essere usati troppo concimi organici come pollina, letame o sangue di bue, e nemmeno concimi chimici di sintesi, come nitrato di calcio o nitrato ammonico, molto ricchi di azoto. L'azoto infatti renderebbe le piante troppo tenere, fragili e poco profumate.
Una settimana prima dell'impianto vanno distribuiti i concimi nel terreno. Dopo un mese dall'attecchimento delle piante, conviene dare al terreno fertilizzanti chimici granulari, con alto contenuto di potassio e fosforo. Una buona regola è quella di non concimare le erbe aromatiche mai più di 3 volte l'anno.
L'irrigazione è da praticarsi soltanto come intervento di soccorso, dopo prolungati periodi di siccità. Durante l'innaffiatura, bisogna evitare l'irrigazione a pioggia sopra le foglie, mentre risulta utile il metodo di scorrimento superficiale dell'acqua sul terreno.
Innaffiare abbondantemente le erbe aromatiche solo immediatamente dopo l'impianto; successivamente è bene usare sempre bassi quantitativi d'acqua, preferibilmente durante il mattino.

Tratto da Fondazione Minoprio
www.fondazioneminoprio.it

L'INTERVISTATO

Ci risponde Serena de Vescovi, collaboratrice dell'Agrinido "il Cavallo a Dondolo"

Serena de Vescovi, *collaboratrice de "il Cavallo a Dondolo"*

L'agrinido "il Cavallo a Dondolo" è un asilo nido situato a Mezzocorona, in provincia di Trento. Inserito nell'azienda agricola di famiglia, è un contesto ideale per far crescere i bambini attraverso percorsi specifici, giocando con i colori e i profumi delle stagioni, prendendosi cura di piccoli animali domestici e familiarizzando con alcune attività agricole.

Claudia: *Buongiorno Serena, insieme a tua sorella gestite l'agrinido "Il Cavallo a Dondolo", inserito nell'azienda agricola di famiglia. Da quando lo fate e cosa vi ha spinto a farlo?*
Serena: Otto anni fa abbiamo aperto il nostro agrinido e iniziato questa avventura per svariate ragioni. Anzitutto la consapevolezza di una crescente esigenza, da parte delle famiglie, di strutture per la prima infanzia; le nostre competenze professionali; la voglia di creare un ambiente familiare, accogliente e semplice, che desse ai nostri piccoli ospiti la possibilità di avvicinarsi quotidianamente ai ritmi della natura, attraverso giochi in giardino, passeggiate in campagna, esperienze nell'orto e con gli animali e ai genitori la tranquillità di andare a lavorare, sapendo di lasciare i loro bimbi in un ambiente sereno e naturale.

Claudia: *Cosa vi differenzia da un comune asilo nido?*
Serena: Sicuramente il fatto che l'agrinido si trovi all'interno di un'azienda agricola che nel nostro caso è quella di famiglia; inoltre il valore aggiunto sta nella possibilità di offrire un progetto educativo specificatamente studiato per favorire l'interazione dei piccoli con l'ambiente naturale e un approccio con i ritmi del mondo rurale.

Claudia: *Coltivate l'orto biologico anche con i bambini?*
Serena: Si, all'esterno della struttura sono previsti degli spazi per coltivare l'orto biologico insieme ai bambini.

Claudia: *Qual è la cosa più importante che i bambini possono imparare coltivando un orto?*
Serena: Coltivando un orto i bambini imparano la scoperta della terra, dei suoi frutti e delle sue regole, la magia della nascita, la soddisfazione di veder crescere piantine e semini curati con le proprie mani, il rispetto, la responsabilità, la pazienza e infine la meraviglia di vedere il frutto delle proprie "fatiche"... e magari poterlo assaggiare.
Uno dei nostri obiettivi è quello di far vivere ai nostri piccoli ospiti attività in prima persona e in maniera attiva, che li aiuteranno a costruirsi un bagaglio di esperienze ed emozioni che non dimenticheranno.

Claudia: *Secondo te, la crescita a stretto contatto con la natura, quale impatto ha sullo sviluppo dei bambini?*
Serena: Già all'inizio del secolo scorso la famosa pedagogista Maria Montessori aveva intuito il legame speciale che esiste tra infanzia e natura, cogliendone le immense potenzialità educative. La crescita a stretto contatto con la natura favorisce uno sviluppo armonioso a 360°, che comprende le capacità motorie, cognitive, linguistiche, di espressione e di relazione del bambino, arricchendo le percezioni, l'apprendimento, la moralità.

Claudia: *L'anno scorso abbiamo sviluppato insieme un progetto per promuovere il contatto dei bambini con la natura. Qual è il tuo parere in merito?*
Serena: Il progetto che lo scorso anno abbiamo sviluppato insieme a voi proprio per promuovere il contatto dei bambini con la natura è stato sicuramente per noi una conferma del lavoro che facciamo quotidianamente con i nostri bimbi. Tale progetto si è inserito perfettamente all'interno del nostro progetto educativo; è stato vissuto con gioia e voglia di fare e sperimentare dai bambini ed accolto con entusiasmo dai genitori.

Claudia: *Grazie per averci dedicato un po' del tuo tempo e per la collaborazione sviluppata insieme.*

Guardate il video della collaborazione con l'agrinido sul nostro canale: **youtube.com/user/stockergarden**.

Volete saperne di più?
Se siete un Agrinido o Agriasilo e siete interessati ad una collaborazione, contattateci scrivendo a: **marketing@stockergarden.com**

FATTO CON PASSIONE

COME REALIZZARE UN ORTO IN CASSETTA

Ci vuole poco per fare l´orto. Anche su balcone e terrazzo si possono coltivare ortaggi freschi, biologici e saporiti con un orto in cassetta.

Occorrente (fig. 1):
- cassetta in legno
- terriccio
- argilla espansa
- semi o piantine
- tessuto non tessuto nero
- forbici
- paletta

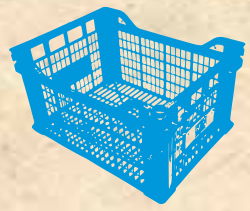
Piante consigliate:
- Basilico
- Prezzemolo
- Timo
- Maggiorana

Procuratevi una cassetta da frutta, in legno *(chiedete, per esempio, al vostro fruttivendolo)*.

Per rivestire l'interno della cassetta vi serve del tessuto non tessuto nero. Piazzate il tessuto sotto la cassetta e tagliate intorno, così da ottenere la copertura in TNT per il fondo e i lati della cassettina (fig. 2). Fate quattro tagli nel tessuto come nelle immagini 3 e 4.
Piegate il tessuto come nelle immagini 5, 6, 7, 8, 9. Adesso piazzate il tessuto non tessuto dentro la cassetta (fig. 10). Una volta piazzato il tessuto non tessuto potete riaprire i bordi ripiegati, in modo da coprire i lati della cassetta con il tessuto, fissandolo poi con delle puntine. (fig. 11, 12)
Riempite la cassetta con l'argilla espansa formando uno strato di qualche centimetro. Il tessuto non tessuto fa passare aria e l'argilla espansa serve da drenaggio per evitare il ristagno d'acqua. (fig. 13)
Inserite un altro strato di tessuto non tessuto tagliato nella dimensione della cassettina per dividere l´argilla dal terriccio, come nell'immagine 14. Il vantaggio del tessuto non tessuto nero è la sua funzione traspirante che fa passare aria, lasciando comunque le radici al buio.
Adesso potete riempire la cassetta con il terriccio (fig. 15).

Dopo aver livellato il terriccio, inserite i semi seguendo le istruzioni sulla bustina(fig. 16).
Ora potete innaffiare leggermente.

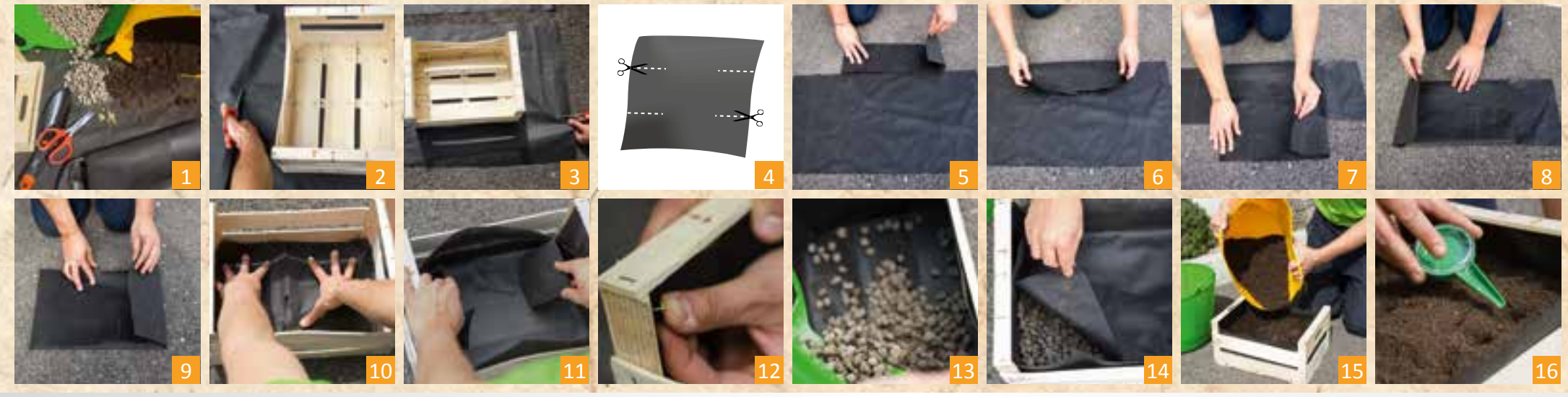
Fatto! Il mini-orto è pronto!



Fattibile anche con una cassetta in plastica.
Ma per prenderci cura del nostro pianeta e per diminuire la produzione in plastica, proponiamo di usare una cassetta in legno.

Buon lavoro!

Potete inviarci immagini della vostra creazione a
miogiardino@stockergarden.com
oppure pubblicatele sulla nostra pagina
facebook.com/Stockergarden



INDOVINA & VINCI

10x

QUANTE MELE SI TROVANO NELLE TRE CASSETTE?

Indovina il numero corretto delle mele e vinci 1 di 10 fantastici set Kids Garden.

Invia il numero di mele che secondo te ci sono nelle cassette a **miogiardino@stockergarden.com** indicando il tuo nome, cognome e la provincia di residenza.

oppure

Entra nella nostra pagina fans facebook.com/Stockergarden, clicca su "Indovina e Vinci" e compila tutti i dati richiesti per partecipare.

È possibile partecipare dal 18.03.2016 al 15.05.2016. Valore montepremi 782,81 € (IVA esclusa).

stocker
www.stockergarden.com